

9660. Il Consiglio comunale di Castelnuovo, circondario di Garfagnana, mentre si lagna della negligenza delle guardie di pubblica sicurezza nel fare il loro dovere, chiede che la Camera, nel riformare la legge di pubblica sicurezza voglia esonerare i comuni dall'obbligo di concorrere alle retribuzioni di dette guardie.

9691. La vedova Giuseppina Ceseraniu, di Ploaghe, provincia di Sassari, reclama contro una violazione dell'articolo 95 della legge sulla leva fatta a danno del suo figlio maggiore, Pietro Pirastru, soldato nei cavalleghieri di Saluzzo, il quale doveva a termini del succitato articolo, venire congedato per la successiva incorporazione di suo fratello.

9692. La Giunta municipale di Mede fa istanza perchè il progettato aumento dell'imposta fondiaria venga preceduto dalla perequazione di tutti i terreni, accertando i diversi stati dell'attuale loro coltivazione e dotazione.

9693. Il municipio di Palazzuolo ricorre al Parlamento per poter occupare senz'obbligo d'indennità i terreni che il monastero delle Domenicane di Marradi possiede lungo il fiume Senio, attraverso i quali occorre il passaggio della strada rotabile comunale che conduce nelle provincie dell'Emilia, strada la di cui costruzione andrà ben presto ad imprendersi.

9694. Le deputazioni provinciali di Modena e di Reggio inoltrano i loro reclami contro il progetto di legge intorno alla perequazione dell'imposta fondiaria.

9695. Le Giunte municipali d'Orta, Ameno, Armeno, Arola, Artò, Bolito, Cesana, Coiro, Isola San Giulio, Miasino, Nonio, Pella, Pettenasco e San Maurizio d'Ossaglio, provincia di Novara, ricorrono contro il proposto conguaglio dell'imposta fondiaria.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Hanno presentati i seguenti omaggi:

Il prefetto della provincia di Cuneo — Atti del Consiglio provinciale della sessione ordinaria del 1863, copie 6;

Il signor Millo Giacomo, da Genova — Opuscolo intitolato: *Questione dello zucchero per l'Italia*, copie 240;

Il dottore Giuseppe Neri, direttore del regio manicomio di Lucca — Lettera al ministro dell'interno sull'ordinamento dei manicomi, una copia.

Il professore Silorata preside del regio liceo di Sinigaglia — Articolo estratto dal suo giornale *Il monitore delle famiglie e delle scuole*, intitolato: *Il commendatore Matteucci e la pubblica istruzione*, copie 60;

Il presidente della Commissione della pastorizia ed agricoltura in Sicilia — 3° e 4° fascicoli, vol. I, serie 3°, del giornale della suddetta Commissione;

L'avvocato Ernesto Achille, da Toledo — Ragiona-

mento circa tre sistemi di tassa sulla ricchezza mobile, copie 90;

Il ministro dell'istruzione pubblica — Primo volume del *Vocabolario dell'Accademia della Crusca*, una copia;

Il signor Pietro Borghini, provveditore del Monte pio di Livorno — Osservazioni sul riordinamento amministrativo del Monte pio suddetto, copie 3;

Il segretario della procura generale della Corte di cassazione di Napoli — Un fascicolo della *Raccolta delle sorgenti del novello diritto pubblico interno ecclesiastico delle provincie napoletane*, copie 10;

Conte Pompeo Gherardi, segretario e professore di storia nell'istituto di belle arti delle Marche in Urbino — Suo discorso letto nella solenne apertura dell'istituto medesimo, copie 10;

La Ditta fratelli Avondo — Opuscolo intitolato: *L'industria della carta in Italia ed i suoi bisogni*, copie 170;

Il professore Gerolamo Boccardo, da Genova — Suo scritto intitolato: *La Banca d'Italia, risposta ad un opuscolo del signor Francesco Scoti*, copie 350;

Professore Luigi Chierici — Lettera diretta al cavaliere dottore Galligo sopra alcuni fatti recenti compiutisi nel Ministero di pubblica istruzione, copie 4;

Il prefetto della provincia di Ravenna — Atti del Consiglio provinciale della Sessione ordinaria del 1863, copie 2;

Il presidente del real istituto d'incoraggiamento di agricoltura, arti e manifatture per la Sicilia — Fascicolo quinto del giornale pubblicato da quell'istituto, copie 10;

L'ingegnere Leale, giudice di Alessandria — Ragionamento sul progetto di legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria, copie 350;

Il cavaliere Carlo Padiglione, da Napoli — Suo scritto intitolato: *Atti generosi di un principe di Casa Savoia ricordati nella terza venuta in Napoli di Vittorio Emanuele II Re d'Italia*, una copia.

TECCHIO. Presento alla Camera una petizione della città di Carmagnola, relativa al progetto di legge del conguaglio dell'imposta fondiaria.

Quantunque sia distribuita la relazione su quel progetto di legge e ne sia prossima la discussione, prego il signor presidente di commettere che questa petizione sia inviata alla Commissione, e nello stesso tempo ne siano distribuiti ai signori deputati gli esemplari a stampa che sono stati alla Camera trasmessi.

PRESIDENTE. Come è di diritto, sarà trasmessa alla Commissione; la distribuzione ai signori deputati n'è già cominciata e sarà condotta a termine.

MOLINARI. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione n. 9650. Con questa la Società del tiro a segno di Milano si rivolge al potere legislativo onde, in via d'urgenza, pigli delle determinazioni contro gli effetti del malaugurato decreto del 15 ottobre 1863 dell'onorevole ministro dell'interno.

Io non preoccuperò la discussione, ma debbo fin d'ora segnalare un fatto assai grave, ed è che quel decreto ha seriamente paralizzato, massimamente in